

Il Mattino

Era mattino e dicesti: “sia luce”,
la creazione iniziò la sua vita,
mari e monti, colline e ruscelli,
lode cantarono al loro Creatore. (Gn 1)

Era mattino e apristi le acque,
divenne il mare una terra all’asciutto;
sopra facesti passare Israele,
che, liberato, cantò la tua lode. (Es 14)

Era mattino e di nuovo parlasti,
divenne il Sinai un monte di fuoco,
Dieci Parole dicesti al tuo servo,
Canto di lode e dono di vita. (Es 32)

Era mattino e invitasti alla gioia
Lei che da sempre era “piena di grazia”.
Da quell’istante fu vergine e madre
Della Parola che carne si fece. (Lc 1)

Era mattino e Lei corse sui monti
A ricercare ancora la vita.
Danza di gioia nel grembo il profeta,
lui, precursore del Sole che sorge. (Lc 1)

Era mattino davanti al sepolcro,
ogni speranza ormai era perduta.
Vuota è la tomba, la morte è sconfitta:
l’Amore ha vinto la morte per sempre. (Gv 20)

Vita ridata a chi era perduto,
Luce a chi vive nell’ombra di morte,
Sole che sorge e illumina il mondo:
TU SEI IL MATTINO CHE SEMPRE CANTIAMO.
Amen.

Il mattino è Cristo che risorge, è Lui il nuovo mattino. Il luogo teologico spirituale esistenziale biblico in cui si celebrano le lodi è davanti al sepolcro.

Risorto al mattino del primo giorno della settimana, apparve dapprima a Maria Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette demòni.

Mc 16,9

Il primo giorno della settimana, di buon mattino, si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra che chiudeva il sepolcro era stata rimossa, ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Lc 24,1-3

Alcune donne tra noi ci hanno sconvolti. Esse si sono recate di buon mattino al sepolcro, ma non hanno trovato il suo corpo. Sono tornate a dirci di aver avuto una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.

Lc 24,22-23

Il primo giorno della settimana Maria Maddalena si recò di buon mattino al sepolcro, mentre era ancora buio, e vide la pietra rimossa dal sepolcro.

Gv 20,1

Le lodi sono l'esplosione stupita attonita gioiosa, amorosa di un sepolcro vuoto. Le lodi sono segnate dalla corsa di Pietro e Giovanni al sepolcro, quindi tutta la promessa del compimento di un evento e lo stupore attonito di vederlo vuoto.

Questo evento è fondante: il mattino nei Vangeli è Cristo risorto.

Perché Lui è risorto, davanti a quel sepolcro vuoto, acquista forza ogni altro evento dato dalla Parola di Dio, è vero il compimento ed è vera la promessa. Nell'Antico Testamento troviamo la promessa, l'intuizione, il seme, l'ombra, un'icona di ciò che nel Nuovo è giunto a pienezza. Allora noi celebriamo tutto l'Antico e il Nuovo Testamento

Vediamo quali eventi di salvezza si vivono nella preghiera del mattino.

Il mattino di Abramo

Abramo andò di mattina presto dove si era fermato davanti al Signore, per guardare dall'alto il panorama di Sodoma e Gomorra e di tutta la terra del circondario e vide che saliva un fumo dal paese come il fumo della fornace"

Gen 19,27

Leggiamo questo testo davanti al sepolcro, cioè davanti al male distrutto per sempre.

Siamo quell'Abramo, Maria davanti al sepolcro e vede che non c'è più la morte.

Siamo Abramo sul monte dove si era fermato davanti al Signore per vedere che Sodoma e Gomorra non ci sono più.

Le lodi per eccellenza sono il tempo della speranza, ciò in cui tutto è possibile: i salmi, le preghiere, sono pieni di fiducia, sono desiderosi dell'operare, sono confidenti nel fatto che il Signore sarà con noi, e che noi vinceremo il mondo durante questo giorno fatto da Cristo.

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con se i due servi, il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto, si mise in viaggio verso il luogo che Dio le aveva indicato.

Gen 22,3

Nel nuovo testamento ci sono due testi uno di Marco e l'altro di Giovanni in cui si dice che Gesù viene portato davanti a Pilato e a Caifa al mattino;

Al mattino i capi dei sacerdoti con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio tennero consiglio e, fatto legare Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato.

Mc 15,1

Allora condussero Gesù da Caifa al pretorio. Era di buon mattino. Essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi e poter così mangiare la Pasqua.

Gv 18,28

Il mattino è anche il luogo del tempo, in cui ci si prepara al dono di sé, come Abramo ed Isacco, come Gesù davanti a Pilato e a Caifa.

Il mattino di Mosè

Si mette davanti al faraone per chiedergli di far partire il suo popolo perché serva Dio (2 volte)

Il mattino vede la piaga delle cavallette

È il tempo in cui è consumato interamente l'agnello pasquale per poi uscire dall'Egitto

Nella veglia del mattino dalla colonna di fuoco Dio confonde l'Egiziano

Nella veglia del mattino Dio sommerge gli Egiziani nel mar rosso

Al mattino vi sazierete di pane (manna)

Al mattino Dio scende sul monte Sinai tra lampi e tuoni e dà i comandamenti a Israele

Mosè scrive tutte le parole del Signore, si alza al mattino, costruisce un altare e compie l'alleanza tra Israele e JHWH

Offerta dell'agnello al mattino e alla sera

Sii pronto per me al mattino

Ci sono molte cose che avvengono nell'esodo di mattino. La notte e il mattino sono il tempo dell'esodo, è il tempo in cui avviene l'esodo, il passaggio proprio dalla notte all'alba.

Due volte Mosè al mattino, si pone dinanzi fermo al faraone, per chiedergli di far partire il popolo perché serva Dio, in Es 8,16 e Es 9,13

Il Signore disse a Mosè alzati di buon mattino e presentati al faraone quando andrà alle acque gli riferirai dice il Signore: lascia partire il mio popolo perché mi possa servire, se tu non lasci partire il mio popolo ecco manderò su di te, sui tuoi ministri sul tuo popolo e sulle tue case i mosconi, le case degli egiziani saranno piene di mosconi e anche sul suolo nel quale essi si trovano.

Es 8, 16

Tre testi sono riferiti alle piaghe d'Egitto: nel seguente, il mattino gli egiziani vedono che la terra è tutta piena di cavallette e tutto quello che era seminato non c'è più.

Mosè stese il suo bastone sul paese d'Egitto, e il Signore diresse un vento dell'est sul paese tutto quel giorno e tutta la notte.

Venne il mattino, e il vento dell'est aveva portato le cavallette.

Es 10,13

Il mattino quindi è il momento teologico esistenziale nel quale porsi davanti al faraone e chiedere l'esodo. Impetrare l'esodo, supplicare l'esodo, perché si passi dalla schiavitù egiziana al servizio di Dio. Il mattino è il tempo nel quale non si è più schiavi di nessuno ed è il momento in cui si diventa servi di Dio.

Il mattino è il momento in cui bisogna essere certi che il sacrificio dell'agnello è stato consumato, si può uscire di casa e partire nell'esodo:

non ne farete avanzare per il mattino e quello che sarà rimasto al mattino lo brucerete nel fuoco...

prenderete un mazzo di issopo e lo intingerete nel catino di sangue di notte e spruzzerete l'architrave e i due stipiti con il sangue che è nel catino e nessuno di voi uscirà dalla porta di casa fino al mattino

Es 12,10.22

Il mattino vede l'esperienza di Israele che si trova salvo perché c'è il sangue sulle porte dell'agnello e può uscire e andare verso la libertà, è il momento in cui fai l'esperienza della libertà nel rispondere alla volontà di Dio.

Nella veglia del mattino nella colonna di fuoco Dio confonde l'esercito degli egiziani:

Nella veglia del mattino il Signore guardò l'accampamento egiziano attraverso la colonna di fuoco e la nube, e mise la confusione nell'accampamento egiziano.

Es 14,24

Mosè stese la sua mano sul mare: verso il mattino, il mare tornò al suo posto consueto, gli Egiziani fuggirono di fronte ad esso e il Signore travolse gli Egiziani nel mezzo del mare.

Es 14,27

La veglia del mattino: il tempo della confusione e della fuga del nemico. Il tempo del timore di fronte alle opere di Dio: quando le donne vanno al sepolcro, hanno paura.

Il mattino nell'esodo è il tempo in cui ci si sazia di pane: è il tempo della manna

Il Signore vi darà alla sera carne da mangiare e al mattino pane a sazietà, poiché il Signore ha ascoltato le vostre mormorazioni contro di Lui, noi infatti che cosa siamo, non contro di noi sono le vostre mormorazioni, ma contro il Signore"

Es 16, 8

alla sera salirono le quaglie e coprono l'accampamento, la carne da mangiare gliel'ha data e al mattino ci fu uno strato di rugiada intorno all'accampamento"

Es 13,16

Ancora, il mattino di Mosè è il mattino sul Sinai, l'altro luogo nel quale avviene l'evento delle lodi. (Nella tradizione rabbinica, il Sinai, il Moria e il monte del tempio sono la stessa montagna).

Al mattino Dio scende sul monte Sinai tra lampi e tuoni e dà i comandamenti a Israele, cioè il mattino è il tempo in cui si fa memoria della legge data, la parola data, il mattino è fatto dalla Parola che parla. È mattino perché Dio parla.

Il terzo giorno al mattino ci furono tuoni, lampi, una nube intensa sulla montagna e un suono molto potente di tromba tutto il popolo che era nell'accampamento si spaventò.

Es 19,16:

Al mattino facciamo memoria dei comandamenti (abbiamo dei cantici nelle lodi che sono presi dal Deuteronomio e che parlano proprio dell'esodo e del dono della legge).

Anche nei Vangeli il mattino è il tempo nel quale ascoltare la Parola del Regno:

Ma già di buon mattino tutto il popolo andava nel tempio per ascoltarlo.

Lc 21,38

Di buon mattino si presentò di nuovo al tempio e tutto il popolo accorreva a lui e, sedutosi, li istruiva.

Gv 8,2

La solitudine del Sinai diventa il luogo in cui si manifesta chiaramente l'appartenenza a Dio.

Sii pronto al mattino: sali, al mattino, sul monte Sinai e starai lì per me, sulla cima del monte.

Mosè tagliò due tavole di pietra, come le prime, poi si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come gli aveva ordinato il Signore, e prese nella sua mano le due tavole di pietra.

Es 34,2.4

Il mattino di Giosue'

Arrivo al Giordano

Al mattino di Pasqua finisce la manna e mangiano i frutti della terra

Giosuè si levò di buon mattino; egli e tutti i figli d'Israele si mossero da Sittim e giunsero fino al Giordano, dove si fermarono prima di attraversare.

Gs 3,1

Da quello stesso mattino, allorché cominciarono a mangiare i frutti del paese, non ci fu più la manna. Non ci fu più la manna per i figli d'Israele ed essi mangiarono quell'anno i frutti della terra di Canaan.

Gs 5,12

Il mattino è il tempo del passaggio dalla promessa alla realtà, al compimento della promessa.

Il mattino di Elia

I corvi gli portano il pane al mattino: momento del ristoro in cui mangiare il pane per prendere le forze e fare il cammino

*I corvi gli portavano pane al mattino e carne alla sera;
egli beveva dal torrente.
1Re 17,6*

Il mattino di Giobbe

*Dov'eri quando io mettevo le basi della terra, dillo se hai tanta sapienza chi fissò le sue proporzioni se non lo sai, chi tracciò su di essa la linea, dove affondano i suoi pilastri, chi pose la sua pietra angolare mentre le stelle del mattino giubilavano unite e plaudivano tutti i figli di Dio”
Gb 38, 4-7*

Il mattino è il luogo in cui si sente l'applauso delle stelle per la creazione di Dio, è il luogo che fa memoria della creazione. (il sabato abbiamo per due volte c'è il salmo 8 e il cantico della sapienza che crea tutte le cose.)

Gli ebrei hanno una preghiera mattutina in cui benedicono Dio perché ogni mattina ricrea il mondo da capo per dare all'uomo una nuova possibilità di esistenza senza avere il peso di ieri che è passato.

Oggi è un giorno nuovo in cui ogni cosa, l'uomo, il tempo, esiste per la prima volta.

Hai tu un solo dei tuoi giorni comandato al mattino e assegnato all'aurora il suo posto, perché afferrì la terra ai suoi angoli e ne scuote i malvagi? Allora la terra si trasforma come creta sotto il sigillo, e si tinge come un vestito. Allora è negata al malvagio a luce di essa ed è spezzato il braccio altero Gb 38, 12-15:

Il mattino, misura della nostra creaturalità.

L'aurora e il mattino sono il tempo in cui la luce afferra gli angoli della terra, la scuote e disperde tutti i malvagi; immaginatevi questo davanti al sepolcro, ci fu un terremoto si scopersero le tombe, è il momento in cui la luce prende finalmente la terra e la scuote. La resurrezione di Cristo è il sigillo posto sulla terra che gli dà forma per sempre.

È il momento del giudizio del malvagio e del giusto.

Il mattino di Isaia

*Di giorno fai crescere ciò che hai piantato
e al mattino fai germogliare i tuoi semi,
Is 17,11*

Il mattino è il tempo in cui germoglia quello che è stato seminato la sera.

È il tempo in cui prepararsi al vivere di ciò che nasce
e la sera è il tempo in cui lasciare ciò che muore.

*Come l'erba del campo:
al mattino fiorisce germoglia,
alla sera è falciata e dissecca.
Sal 90,6*

Mattino di Geremia

*È sparita la mia gloria, la speranza che mi veniva dal Signore,
sono rimasto lontano dalla pace,
ho dimenticato il benessere e dico:
È sparita la mia gloria,
la speranza che mi veniva dal Signore.
Il ricordo della mia miseria del mio vagare è come assenzio e veleno,
ben se ne ricorda e si accascia dentro di me la mia anima.
Questo intendo richiamare alla mia mente
e per questo voglio prendere speranza:
le misericordie del Signore non sono finite,
non è esaurita la sua compassione.
Esse sono rinnovate ogni mattina: grande è la sua fedeltà.
Mia parte è il Signore! Io esclamo.
Per questo in lui voglio sperare.
Lam 3,18-24*

Questo è il mattino.

Tutto il mondo, il *kronos* dice che c'è solo da disperarsi, ma non questo fa il mattino del mondo.

La fede nella misericordia, la costanza nella speranza, danno un nuovo corso al mondo.

Il mattino del Salmista

Io invoco Dio
e il Signore mi salva.
Di sera, al mattino, a mezzogiorno mi lamento e sospiro
ed egli ascolta la mia voce; (55,17)
Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.
Li annienti: li sommergi nel sonno;
sono come l'erba che germoglia al mattino:
al mattino fiorisce, germoglia,
alla sera è falciata e dissecca. (90,4-6)
Soccorrici Dio, prima del mattino. (Cfr. 46,6)
Saziaci al mattino con la tua grazia:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni (90,14).

Al mattino ascolta la mia voce; (*ant lodi lun I sett*)
fin dal mattino t'invoco e sto in attesa.(5,4)
A te, Signore, grido aiuto,
e al mattino giunge a te la mia preghiera. (88,14)
Al mattino fammi sentire la tua grazia,
poiché in te confido. (143,8)
Canterò la tua potenza,
al mattino esalterò la tua grazia
perché sei stato mia difesa,
mio rifugio nel giorno del pericolo. (59,17)

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.
(e vigilare di buon mattino nel suo tempio). (27,4)
La sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera sopraggiunge il pianto (*I sett gio vespri*)
e al mattino, ecco la gioia. (30,6)
È bello dar lode al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira,
con canti sulla cetra. (92,2-4)